

Comune di PASIAN di PRATO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(PAIR, PRITMML, ASSESTAMENTO E ALTRO)

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Red. 4 / 2019 (mod.1)

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	3
2.1 <i>Iter procedurale.....</i>	5
3. ALCUNE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA	6
3.1 <i>Geologia e morfologia</i>	6
3.2 <i>Qualità delle acque</i>	6
3.3 <i>Qualità dell'aria.....</i>	7
3.4 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale.....</i>	8
3.5 <i>Inquinamento acustico e regolamento delle SRB.....</i>	8
3.6 <i>Residenza e rifiuti.....</i>	9
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	10
5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.....	12
5.1 <i>Analisi della Coerenza</i>	12
5.2 <i>Consumo di Suolo.....</i>	13
5.3 <i>Paesaggio, aree protette e biodiversità.....</i>	13
5.4 <i>Inquinamento acustico ed elettromagnetico.....</i>	13
5.5 <i>Qualità dell'aria e delle acque.....</i>	14
5.6 <i>Valutazione globale degli impatti previsti.....</i>	14
6. CONCLUSIONI.....	17

Introduzione

Pasian di Prato è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che ai decreti regionali 126/1995 e 826/1978 (revisione degli standards urbanistici regionali e piano urbanistico regionale generale).

La variante in oggetto al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Pasian di Prato ha per oggetto il recepimento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR), l'adeguamento al Piano regionale delle infrastrutture di trasporto (PRITMML), l'adeguamento al Piano regionale per la tutela delle acque (PRTA), un assestamento di zone A0, residenziali e altro.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante al PRG del comune di Pesian di Prato (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*. Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante al PRG del comune di Pasiandiprato.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale (...) dell'U.E.;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (*Ministero dell'Ambiente*);
- Documento CE "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA: 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"; 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"; "Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS";
- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (*Reg. FVG*).

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante in esame, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- a) RELAZIONE
- b) MODIFICHE
- c) NORME di ATTUAZIONE
- d) TAVOLE di ZONIZZAZIONE

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Pasiandiprato;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Pasiandiprato;
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (PAIR);
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2018*);
- Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*).

Principali fonti web:

- www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio
- www.comune.pasiandiprato.it
- www.arpa.fvg.it
- www.irdat.fvg.it

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Pesian di Prato è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR) come da DR FVG 2017. Tale piano prevede misure per la sicurezza geologica.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Normativa quadro UE sul rischio alluvioni, basata su Direttiva 2007/60/CE e sull'invarianza idraulica.	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
Particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente (<i>ad es. in caso di incidenti per cantieri o modifiche relative a aziende insalubri</i>)	Esclusi già in fase preliminare. Anzi, la variante avrà presumibilmente impatti positivi per quanto riguarda la salvaguardia della salute umana, dato che interviene per prevenire pericolo di alluvioni ed esondazioni.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel comune di Pesian di Prato e, per quanto riguarda i bacini tributari, rilevante anche per i comuni contermini (soprattutto quelli a valle).	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

0. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
1. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico del Comune di Pesian di Prato - Urbanistica ed Edilizia privata, che ha fatto proprio il Piano ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici allo Studio Archiur (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Pesian di Prato;
2. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, in relazione alle caratteristiche del Piano si procede all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Azienda Sanitaria, Servizio VIA), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
3. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
4. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS; invio di copie degli elaborati, comprensive degli elaborati di Piano, per richiesta di parere ai soggetti competenti individuati;
5. consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
6. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punti 5 e 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
7. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
8. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, come precedentemente individuati.

3. Alcune caratteristiche ambientali dell'area vasta

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 15,3 kmq al centro della pianura friulana, in provincia di Udine. La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 84 m s.l.m. a 124 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura. L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1600 mm/annui mediati sul territorio comunale. Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

3.1 Geologia e morfologia

Il territorio del comune di Pasian di Prato è parte dell'ampia zona geologica dell'alta pianura friulana, formata da imponenti depositi alluvionali, in particolare nel conoide del torrente Cormor. La morfologia del suolo è generalmente piana, con eccezione per il territorio attraversato dal torrente Cormôr, inciso da questo.

Nel comune sono presenti due corsi d'acqua naturali. Uno è il sopraccitato Cormôr, al margine orientale. L'altro è il Lavia, nella parte centrale. Entrambi hanno regime torrentizio, e per questa caratteristica, determinante insuscettività ad uso agricolo dei terreni laterali, il loro ambiente presenta aspetti di interesse naturale e paesaggistico.

Dalla fine dell'800, realizzati a seguito del canale principale Ledra - Tagliamento, sono invece presenti canali artificiali per irrigazione: il canale di Passons, corrente a ovest di Passons e Pasian, e il canale di Martignacco, corrente per Colloredo. Le acque di questi canali costituivano anche fonte di energia per molitura, energia elettrica, officina e trebbiatura.

La falda freatica, presente in tutta l'area comunale, si trova ad una profondità media di 40 m.

3.2 Qualità delle acque

Nel comune sono presenti due corsi d'acqua naturali. Uno è il Cormôr, al margine orientale. L'altro è il Lavia, nella parte centrale. Entrambi hanno regime torrentizio, e per questa caratteristica, determinante insuscettività ad uso agricolo dei terreni laterali, il loro ambiente presenta aspetti di interesse naturale e paesaggistico. (*Archiur, mod.*). Le acque superficiali in Comune non sono state oggetto di campagne di campionamento da parte di ARPA FVG. Le pressioni antropiche sono attribuibili alle attività agricole presenti nel territorio.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati.

Per il territorio comunale di Pasian di Prato, ricompreso all'interno dei corpi idrici delle fasce di alta pianura friulana (e a sx del Tagliamento), lo stato di qualità risulta da "buono" a "scarso" per i corpi idrici sotterranei freatici valutati sul periodo 2009-2014 (*ARPA FVG*).

Le acque di fognatura recapitano a un depuratore a Colloredo, e a sistemi di raccolta a Pasian capoluogo e a Passons, da dove sono poi pompate per depurazione nel comune di Udine, comunque presso il confine con Pasian di Prato (*Archiur, mod.*)

Il Comune di Pasian di Prato è compreso nell'elenco regionale delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola approvato con DGR n. 1920 del 25/09/2008, in attuazione all'art. 92 del D.lgs 152/2006. In comune si rilevano particolari criticità: la concentrazione di nitrati risulta elevata con anche superamenti dei 40 mg/l.

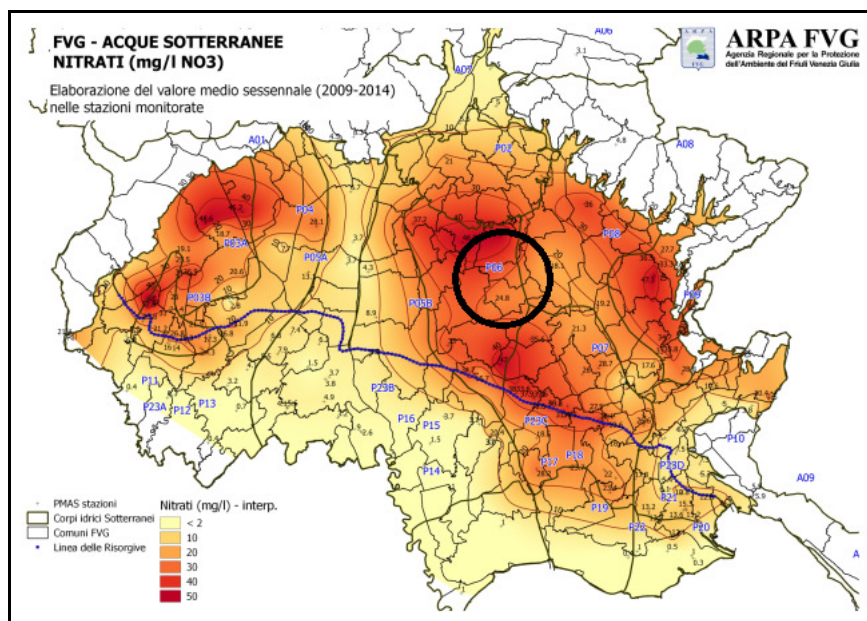


Figura 2. Nitrati - Valore medio di concentrazione (ARPA FVG, 2018, mod.)

3.3 Qualità dell'aria

Non vi sono centraline di rilevamento nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze. Un recente studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. I dati analizzati inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Pesian di Prato presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana, ma tuttavia vi sono numerosi superamenti di soglia annui, e una moderatamente elevata concentrazione di PM10 in alcune zone, dovute soprattutto alla viabilità (ore di punta a S. Caterina) e più in generale alla vicinanza alla grande viabilità di scorrimento nord-sud rappresentata dall'autostrada A23 e sue complanari.

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Pesian di Prato (ARPA FVG, 2013, mod)

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	CO2eq	COV	DIOX (TCDDe)	IPA-CLTRP	IPA-TEQ	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	18,16	216,98	13,22	13,92	18,97	7,63	29,70	8,74	1,02	0,55	13,93	22,13	21,89	23,29	1,13
Combustione nell'industria	0,01	0,06	0,36	0,36	0,01	0,03	0,00		0,01		0,44	0,07	0,06	0,09	1,19
Processi produttivi					5,68							0,00	0,00	0,01	
Estraz. e distribuz. combustibili	41,52			0,87	7,08										
Uso di solventi					46,99							1,15	1,08	1,41	
Trasporto su strada	1,45	74,11	16,24	16,41	10,55	2,19	0,38		0,46	1,25	52,72	3,98	2,88	5,14	0,10
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,01	1,53	0,44	0,45	0,47		0,02	0,01	0,02	0,00	4,90	0,24	0,24	0,24	0,01
Tratt. e smaltimento rifiuti	1,96			0,08					0,13						
Agricoltura	3,04			1,29	0,00				3,95	26,33	1,22	0,00	0,00	0,01	
Altre sorgenti e assorbimenti	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00	0,32	0,32	0,32	0,00

ARPA FVG ha eseguito la determinazione delle zone a rischio radon nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. La Raccomandazione Euratom/143/1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi individua in 400 Bq/m^3 il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, e fissa un livello di 200 Bq/m^3 per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990, definiti "edifici nuovi".

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (432 Bq/m^3) risulta essere piuttosto elevata.

Per la misurazione del gas presente nella propria abitazione si può richiedere ad ARPA FVG una centralina di rilevamento temporaneo e, nel caso, ideare delle strategie/azioni di risanamento.

3.4 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

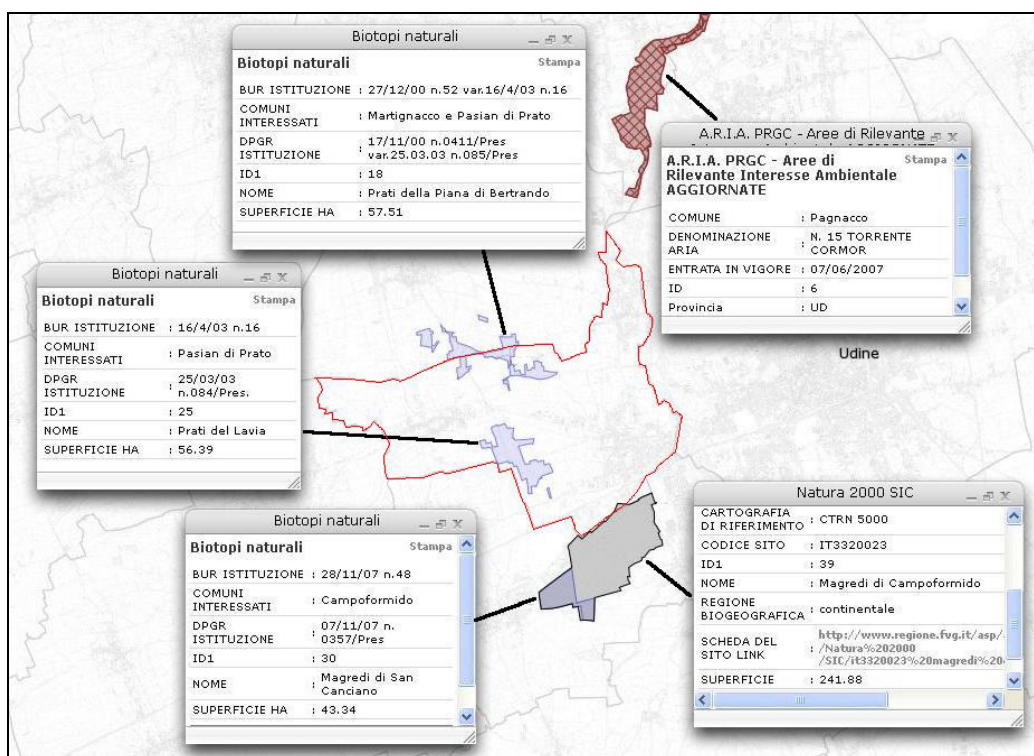


Figura 2. Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni: ZSC in grigio scuro, ARIA evidenziata in rosso, biotopi in grigio chiaro (Irdat FVG, 2017, mod.)

3.5 Inquinamento acustico e regolamento delle SRB

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato. A livello comunale il PCCA risulta non ancora adottato.

Allo stato delle conoscenze risulta approvato nel 2008 il Piano comunale per le Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile, tuttavia tale strumento risulta non più efficace e dovrebbe essere adeguato alla forma di Regolamento atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile, come da LR FVG 3/2011.

3.6 Residenza e rifiuti

La popolazione del comune al 31 dicembre 2018 è di abitanti 9.395. Nel periodo 2012 - 2017 si è avuto un decremento della popolazione, al contrario di quanto avvenuto dal 2001 al 2011.

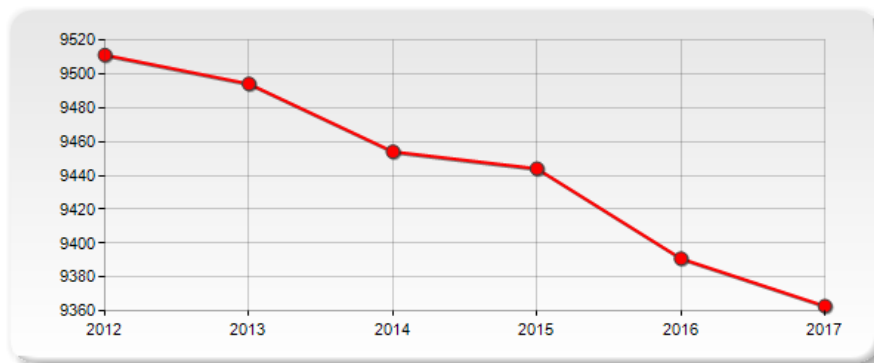


Figura 4. Evoluzione della popolazione residente (ISTAT, 2018, mod.).

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Resta ancora da sviluppare un sistema di tecnologie ed infrastrutture o installazioni finalizzato all'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia.

Il Comune ha attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 10% dell'anno 1998, ad oltre l'80% del 2017 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato ben superiore al dato medio regionale (63%).

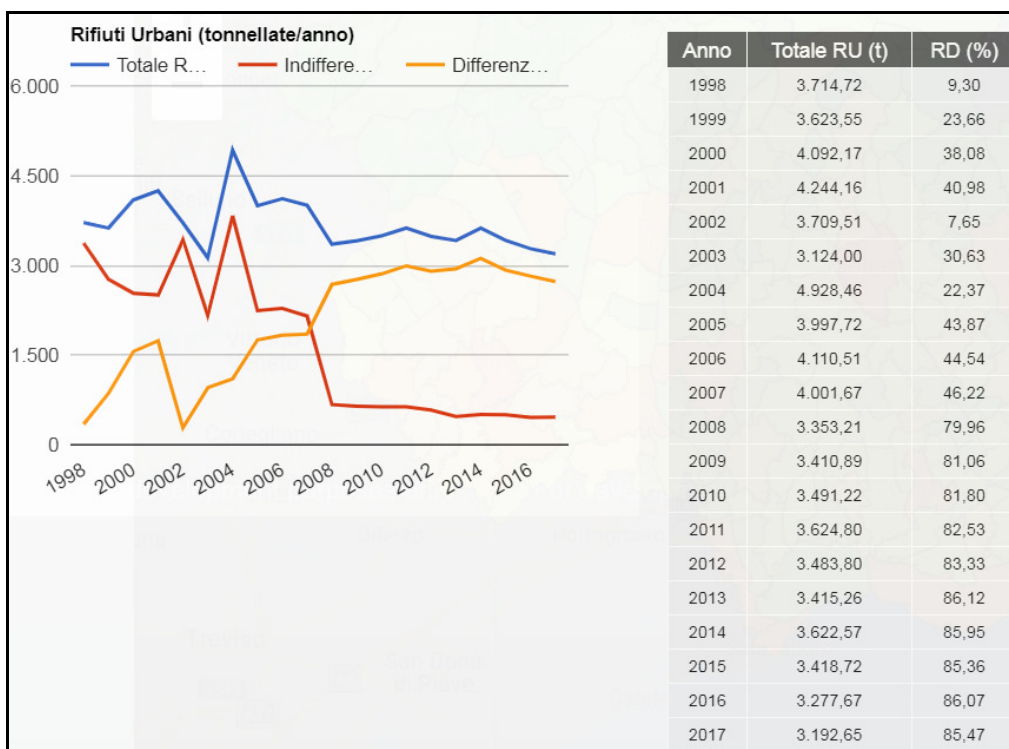


Figura 5. Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e percentuale raccolta differenziata (ARPA FVG, 2019).

4. Caratteristiche del Piano *(Archiur, Relazione, 2019, mod.)*

Il comune di Pesian di Prato è interessato dalle previsioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini tributari della laguna di Marano e Grado (PAIR). Questo ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, tecnico-operativo e normativo che, tra l'altro:

- a) individua e perimetra le aree fluviali e quelle di pericolosità geologica ed idraulica;
- b) stabilisce direttive sulla tipologia e la programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o di eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- c) detta prescrizioni per le aree di pericolosità e per gli elementi a rischio classificati secondo diversi gradi.

Conseguentemente la variante inserisce nella zonizzazione le aree classificate secondo i diversi gradi di pericolosità del PAIR, e inserisce nelle norme di attuazione un rinvio alle norme del PAIR, che hanno gli stessi contenuti.

In particolare il PAIR classifica:

- a) F (fluviale) l'area corrispondente al torrente Cormòr, all'estremità nord del territorio comunale, e l'area corrispondente al torrente Lavia, nella fascia mediana del territorio comunale;
- b) P3 (pericolosità idraulica elevata) un'area e una piccola striscia sempre nell'estremità nord del territorio comunale, presso l'area fluviale del Cormòr, e due aree circoscritte, a sud del territorio comunale;
- c) P2 (pericolosità idraulica media) due aree: una laterale al torrente Cormòr, a nord, e una laterale al torrente Lavia, a sud;
- d) P1 (pericolosità idraulica bassa) due ampie fasce, di varia profondità, laterali all'area fluviale del torrente Lavia.

Nel marzo del 2018 viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) che, con il D.P.R. 83/2018, disciplina la difesa del suolo e l'utilizzazione delle acque che obbliga a valutare l'invarianza idraulica. La variante presentata riporta la classificazione dei corsi d'acqua di cui alla legge regionale 11/2015, articolo 4, comma 2, quelli presenti nella zonizzazione. L'indicazione è volta a l'individuazione delle funzioni di gestione, come previsto dalla LR 11/2015 stessa.

La variante adegua il piano regolatore generale comunale al Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità, delle merci e della logistica (PRITMML) particolarmente per classificazione e per limiti di distanza dalla strada regionale 13 (Pontebbana) complanare autostradale, dalla strada statale 13 (Pontebbana) ordinaria (tratto dal confine comunale ovest a località Santa Caterina), dalla strada regionale 464 (di Spilimbergo) e dalle strade regionali ex provinciali 52 (di Sedegliano) e 60 (di Flaibano).

La variante propone delle modifiche alle tavole di prescrizioni delle zone A. Varianti precedenti (52 e 56) hanno compiuto alcune modifiche consistenti in riclassificazioni da zona A a zona B e viceversa. La variante realizza ora corrispondenza nella tavola delle zone A sia per variante 52 (modifica 21) che per variante 56 (modifiche 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 27, 28, 30). Altre modifiche sono anche conseguenti a una ri-valutazione dello stato dei luoghi e degli edifici, anche mutati nel corso del tempo.

La variante compie un assestamento delle zone per funzioni diverse, in particolare per le zone residenziali e prevede preminentemente riconoscimento e completamento di insediamenti residenziali esistenti, mediante classificazione con zona B di aree mediamente piccole interne o contigue ad altre già così classificate (modifiche 6, 7, 10, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 25, 28, 29, 33, 34, 35, 36, 39, 43). In qualche caso la modifica è anche per sopprimere previsioni di zone B

evidenziatesi insuscettibili di attuazione o per corrispondere allo stato catastale (modifiche 3, 12, 24, 27, 32, 41).

In alcuni casi la variante riclassifica piccole aree da zona E (agricola) a zona V (di verde privato) ai fini di renderle pertinentziali della residenza o altro (modifiche 13, 20, 33).

La variante modifica e integra le previsioni di servizi e attrezzature collettive per ridefinire il perimetro di piano particolareggiato previsto per una zona di servizi e attrezzature collettive per sport e spettacoli all'aperto, di privati, a Pasian capoluogo (modifica 38).

I dati quantitativi della variante in esame sono, in metri quadri:

- a) zona A0: - 607;
- b) zona B1: + 1.126;
- c) zona B2: - 111;
- d) zona B3: + 15.042;
- e) zona BC: + 4.105;
- f) zona V: + 4.770;
- g) zona E4: - 3.047;
- h) zona E6: - 16.907;
- i) zona E6R: - 13.379;
- m) zona S (OIP) + 8.437;
- n) viabilità: + 571.

La diminuzione di intera zona E4 e di parte di zona E6 (m² 5.390) sono corrispondenti ad aumento di zona S (OIP) (m² 8.437) e conseguenti a recepimento di variante 57 (*Consorzio di bonifica*).

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative. Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa.

Tabella 3. Quadro sinottico delle possibili pressioni totali conseguenti l'attuazione di una variante.

Categorie di pressione individuate	Alcune pressioni possibili in seguito all'attuazione di una variante al PRGC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita elementi naturalità (incolto, coltivazioni, verde privato) in seguito a cambi destinazione di uso del suolo - Asportazione e impermeabilizzazione del suolo <ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Aumento dei consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento consumo di combustibili fossili - Nuovi punti di emissione inquinanti <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del rumore diffuso - Aumento delle fonti di inquinamento luminoso 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di infrastrutture di nuova costruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana : non si interviene a livello di strutture correlate alla pubblica sicurezza, non vengono previsti ampliamenti di zone residenziali vicino a industrie insalubri o allevamenti >50 UBA.

5.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni). Tuttavia nel caso del Piano in esame è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi. Infatti le azioni proposte sono positivamente e biunivocamente correlate agli obiettivi principali e alle strategie di PRGC.

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti

da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante in oggetto è coerente, tra le altre, con quanto stabilito e specificato da:

- leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia);
- decreti regionali 126/1995 e 826/1978 (revisione degli standards urbanistici regionali e piano urbanistico regionale generale);
- legge regionale 21/2015 (norme per varianti di livello comunale);
- decreto legislativo 42/2004 per gli aspetti paesaggistici;
- Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML) a cui si adegua e recepisce alcune indicazioni proprio in questa variante;
- legge regionale 13/2000: la variante non prevede nuove zone residenziali a distanza inferiore a 300 metri da insediamenti zootecnici di consistenza superiore a 50 UBA;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini tributari della laguna di Marano e Grado (PAIR): la variante non modifica zone comprese in aree di pericolosità ivi riportate;
- normativa quadro UE sul rischio alluvioni, basata su Direttiva 2007/60/CE, che contiene obiettivi generali di tutela idrogeologica;
- decreto di revisione degli standards urbanistici regionali per la previsione di zone B.

La variante non modifica gli obiettivi e le strategie del PRGC e non modifica i limiti di flessibilità, essendo tali divenuti inefficaci per effetto della legge regionale 21/2015, art. 25 / c.2.

5.2 Consumo di Suolo

I limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica.

In occasione della variante in oggetto vengono evitati particolari nuovi consumi, portando delle limitate modifiche a zone B e verde privato contiguo, che tuttavia, rispetto al piano vigente portano a una diminuzione complessiva di circa 3 ettari di zone E (agricole), di conseguenza l'impatto ambientale non può e non deve essere considerato positivo.

5.3 Paesaggio, aree protette e biodiversità

Come da fascicolo di esclusione da Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante in oggetto non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, date le caratteristiche della variante e la distanza delle modifiche dai siti stessi.

Ancora: la variante non è correlata ad altre aree protette quali ARIA o riserve regionali.

La normativa sui prati stabili è stata recepita in zonizzazione da varianti precedenti.

5.4 Inquinamento acustico ed elettromagnetico

Il comune risulta sprovvisto di un Piano di Classificazione Acustica Comunale come previsto dalla Legge 447/1995 e dalla Legge Regionale 16/2007, strumento che ha lo scopo di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti (ARPA FVG, 2018).

Inoltre risulta assente un Regolamento per la localizzazione degli impianti/ripetitori (SRB) per la telefonia mobile, strumento atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile: il Comune non è adeguato a quanto specificato dalla L.R. 3/2011 *Norme in materia di telecomunicazioni*.

5.5 Qualità dell'aria e delle acque

La realizzazione delle previsioni di variante non prevedono particolari variazioni degli utilizzi delle risorse idriche. Piuttosto l'adeguamento al PAIR di fatto comporta ex novo l'inserimento di nuove norme per la sicurezza geologico idraulica, tratte dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini tributari della laguna di Marano e Grado e integrate con alcune prescrizioni generali, che nel loro insieme costituiscono una miglioria rispetto alla situazione attuale.

Per l'invarianza idraulica di cui alla legge regionale 11/2015 e al decreto del presidente della Regione (DPREG) 83/2018 sarebbe per norma generale da redigersi specifico studio di compatibilità. Tuttavia se non necessita di parere geologico di cui alla legge regionale 27/1988, la variante non necessita neanche di redazione dello studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica (vedasi LR 11/2015, articolo 19 bis, comma 1, lettera a, e DPREG 83/2018, articolo 2, comma 1, lettera a).

Ad ogni modo, la variante presentata inserisce una norma per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica. Per allocazione delle funzioni di gestione la variante classifica i corsi d'acqua secondo le categorie regionali.

5.6 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:























Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 4. Possibili interazioni tra le previsioni di variante in oggetto e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non prevede particolari variazioni degli utilizzi delle risorse idriche. Piuttosto l'adeguamento al PAIR di fatto comporta ex novo l'inserimento di nuove norme per la sicurezza geologico idraulica, integrate con alcune prescrizioni generali.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali. Inoltre, come sopra, l'adeguamento al PAIR andrà a migliorare la situazione attuale.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Non sono previste edificazioni con consumo di suolo tale da ipotizzare effettiva interferenza dell'approvvigionamento delle risorse idriche sotterranee.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non dovrebbe comportare nuovi scarichi in corpi recettori. Inoltre, come sopra, l'adeguamento al PAIR andrà a migliorare l'uso e la conservazione delle risorse idriche comunali.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista contaminazione, anche locale, di corpi idrici.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
Nessuna variazione prevista a carico dei depuratori.		
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevista contaminazione del suolo.	
	<i>Possibile degrado del suolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo quali desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	L'adeguamento al PAIR, andrà a migliorare l'assetto idrogeologico comunale. Infatti la variante inserisce nuove norme per la sicurezza geologico idraulica, integrate con alcune prescrizioni generali.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	In occasione della variante in oggetto vengono evitati ingenti nuovi consumi, portando principalmente delle limitate modifiche a zone B e verde privato contiguo, che tuttavia vanno a diminuire di circa 3 ha. totali le superfici agricole in comune.	
<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>		
Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.		
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	Le previsioni di variante non comportano interventi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Vengono introdotte alcune norme a tutela del paesaggio.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
Non sono previste opere di urbanizzazione né nuove zone urbanizzate con previsioni tali da comportare una nuova percezione dell'area locale: le limitate modifiche in		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	zona A0, B, E e V non prevedono nuove superfici e/o volumetrie importanti.	
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Il PAIR persegue finalità prioritarie di riduzione delle conseguenze negative per la salute umana, di protezione degli abitati, infrastrutture, nonché riconosciute specificità del territorio, interessate o interessabili da fenomeni di pericolosità.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non previste variazioni dell'inquinamento atmosferico.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Non previste nuove fonti di inquinamento puntuale.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Non previsto aumento del traffico veicolare.	

Come si evince dall'analisi della matrice non si prevede che la realizzazione delle proposte di variante possano avere interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine. Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati della variante in oggetto, redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con l'Ufficio Tecnico del Comune di Pesian di Prato - Urbanistica ed Edilizia privata, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Pesian di Prato ha per oggetto il recepimento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR), l'adeguamento al Piano regionale delle infrastrutture di trasporto (PRITMML), l'adeguamento al Piano regionale per la tutela delle acque (PRTA), un assestamento di zone AO, residenziali e altre modifiche minori;
- la variante non è in conflitto con il Piano Struttura, né con gli Obiettivi e le Strategie del piano regolatore generale comunale;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è puntuale e limitata all'area locale;
- le modifiche proposte non hanno effetti negativi su aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amm. comunale di Pesian di Prato, e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale, conclude che, nel suo complesso, la variante al PRGC del comune di Pesian di Prato non necessita di essere assoggetata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, aprile 2019

